

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SESTESIM	TRIMESTR
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

UNIFORMITA' DEI PESI E MISURE

Mentre stavamo scrivendo alcuni cenni sull'argomento dei pesi e delle misure, il resoconto dell'ultima seduta della Camera ci annunziava che il ministro Cambrey Digny ha presentato il progetto per l'applicazione al Veneto dell'analoga legge, e ne chiese l'urgenza. In attesa che il progetto venga approvato non crediamo tuttavia inutili le nostre osservazioni, importando moltissimo che per facilitare la diffusione e la pratica del sistema metrico, i relativi provvedimenti siano preceduti e accompagnati da tutto ciò che possa contribuire a renderlo per così dire accessibile alle infime classi; e a persuaderle ch'esso si presta ottimamente anche per le più minute contrattazioni.

Ben disse taluno essere assai difficile qualunque innovazione in questa materia, attese specialmente le differenze che s'incontrano in queste provincie fra gli usi dei diversi territori; e vorrebbsi quasi inferire che non si possa utilmente introdurre il nuovo sistema, aggiungendo essere contrario ai principj del libero commercio l'obbligare i contraenti a valersi di un determinato sistema di pesi e misure.

L'inconveniente della rimarcata diversità era comune non solo a tutta l'Italia, ma ben anco alle altre parti d'Europa, e derivava dall'autonomia delle antiche giurisdizioni feudali, ma ciò non fu di ostacolo all'applicazione di quel sistema uniforme che i Governi dei rispettivi Stati credettero di adottare; nè alcuno pensò che colla ingiunzione di farne uso negli esercizi aperti alla pubblica concorrenza si attentasse menomamente ai principj del libero commercio.

È giusto però riconoscere che trattandosi di usi e di consuetudini succhiate per così dire col latte da ogni classe di persone sarebbe oltremodo difficile e fors'anco pericoloso voler d'un tratto onninamente cambiarle, e sostituire alle antiche denominazioni radicate nella mente del popolo altre voci, che sebbene oltremodo semplici e razionali, pure bastano da sè stesse a costituire uno dei maggiori ostacoli alla pronta applicabilità del sistema, specialmente perchè alla diversità delle denominazioni si unisce quasi sempre una diversa significazione di quantità sia di peso che di misura.

È dunque desiderabile che si proceda in questo argomento con tutta la prudenza, e a questo proposito non possiamo astenerci dal ricordare il lodevole esempio che ne diede la repubblica italiana colla sua legge del 27 ottobre 1803, anno II.

Stabilita per massima fondamentale l'uniformità di misure e di pesi in tutta la repubblica, e data in brevi articoli una sufficiente idea del significato e del valore delle nuove denominazioni, il Governo preparava l'esecuzione della legge dando tutte le altre disposizioni dirette ad agevolare l'istruzione del popolo intorno al nuovo sistema.

Ultimate le disposizioni preparatorie, e conosciuto l'effetto, il Governo si riservava di stabilire il giorno in cui sarebbe stato in facoltà di chicchessia d'incominciare a far uso delle nuove misure, e dei nuovi pesi; e dopo avere lasciato decorrere un tempo sufficiente, durante il quale il popolo avesse avuto ogni mezzo per abituarsi all'uso dei nuovi pesi e delle nuove misure, doveasi proclamare la corrispondente abolizione degli antichi sistemi.

Tralasciamo per brevità altre previdenti disposizioni della stessa legge, la quale è, come la maggior parte di tutte le altre emanate da quel governo, un vero modello di chiarezza e di semplicità. Ma abbiamo creduto opportuno di compendiarne le parti principali affinché si vegga che l'introduzione del nuovo sistema può aver luogo senza gravi difficoltà.

Se non c'inganniamo anche il nostro Governo ha praticato così nelle provincie che furono annesse all'Italia dopo il 1860: perchè non si affretti a fare altrettanto anche qui?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 15 dicembre.

Stamani è uscito il primo numero del giornale *Il Barbiere*. Come tutti i giornaletti, di cui s'è moltiplicata da qualche tempo la semenza in questa città, vuol essere annoverato tra i fogli d'opposizione; non sembra però che voglia emulare *l'Asino*, ed altri suoi confratelli, ed è scritto con ispirito. Del resto si per la materia di fondo che per le caricature, i bei tempi del *Fischietto* di Torino sembrano finiti per sempre; il giornale umoristico fatto per bene, che potrebbe giovar tanto e tener desto il criterio politico sano nel popolo, non si sa più fare, ed ha ceduto il luogo a pubblicazioni o triviali od oscene, alle quali deve attribuirsi quell'uggioso gridare che si fa tutto giorno contro la più preziosa delle libertà, la libertà della stampa.

Oggi nelle ore pomeridiane ebbe luogo in piazza dell'Indipendenza una dimostrazione popolare, di alcune centinaia di persone, tra cui figuravano parecchi emigrati romani; gli adunati si diressero verso la piazza della Signoria, allo scopo di eccitare il Parlamento ad impedire una nuova esecuzione capitale a Roma. Per sottrarre la Camera alla pressione della piazza i que-

stori di essa ordinarono che fossero chiuse le porte di Palazzo Vecchio. Si annuncia una nuova dimostrazione per questa sera, e non mancano i sobillatori, che fanno correr nel volgo la voce che si voglia protestare contro l'imposta del macinato.

Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge per prorogare di quattro mesi la cessazione, già decretata pel principio dell'anno, del porto franco di Ancona. A questa proroga si oppongono i giornali anconitani giudicandola insufficiente. Essa infatti è basata sul ritardo della costruzione dei dock che sono necessari per far cessare il porto franco, i quali non saranno compiuti che fra un anno, tanto vale adunque accordare la proroga per tutto questo tempo.

Non è punto fondata la notizia che il ministro delle finanze intenda proporre una regia cointeressata pel giuoco del lotto. Piuttosto egli vagheggia una tassa sulle bevande, e pare che abbia aperto l'orecchio a proposte per una operazione sui beni ecclesiastici.

La dimissione del generale Belluomini dalla Guardia Nazionale e la petizione che circola tra i militi perchè sia abolito il servizio ordinario di guardia, fanno già dire a qualche giornale che la milizia nazionale è inutile affatto, e che sarà soppressa. Io credo che si corra un po' troppo, e che non si debba confondere la cattiva organizzazione attuale colla istituzione. La Guardia Nazionale è indubitabilmente un'istituzione liberale, perchè nei casi di disordini pone il cittadino a fronte dei fautori di disordini, e garantisce dagli abusi di potere della polizia. È poi una istituzione economica, perchè permette di licenziare buona parte dell'esercito, e di rimandare ai lavori agricoli e industriali migliaia di braccia. Ma la Guardia Nazionale dev'essere organizzata sul serio, militarizzata completamente, composta di giovani e di persone che possono senza troppo sacrificio prestarvi. Bisogna prepararla di lunga mano, istruirla, disciplinarla, e poi metterla all'opera. Soprattutto poi non bisogna

APPENDICE

RIVISTA

degli interessi amministrativi comunali e provinciali,

Carissimo Direttore

Sono quasi tentato a credere che tu possa avere collocato tra le speranze svanite la rivista degli interessi provinciali che ti ho promessa sino dallo scorso mese, mentre da quasi 15 giorni che è chiusa la sessione ordinaria del Consiglio, non ho dato segno di vita — è una mancanza, lo capisco, ma ti confesso che il freddo mi ha intirizzito; gli anni mi hanno reso sensibile alla temperatura bassa; è una legge di compensazione a cui ognuno o presto o tardi deve soggiacere — ciò che si perde da una parte si acquista

dall'altra. — Dopo queste spiegazioni, mi tengo sicuro che il mio ritardo non sarà causa ch'io ti veda farmi il brutto viso, perchè allora potrei dire d'aver il malanno e la mala pasqua.

L'anno scorso nella mia rivista rilevai che il Consiglio per la incompleta organizzazione dell'amministrazione provinciale avea offerto poco interesse — che molti consiglieri erano stati negligenti — che il pubblico era stato un mito. — Il primo di questi rilievi posso fortunatamente non ripetere quest'anno, perocchè, come vedrai, furono molti e gravi gl'interessi che vennero trattati — sul secondo e terzo devo pur troppo muovere alti lamenti. — Di parecchi consiglieri fu vergognosa la condotta, mentre di circa 15 sedute di cui fu composta la sessione ordinaria, alcuni non una sola volta fecero atto di presenza, e non fu certo per essi se i Consigli non andarono deserti — io comprendo benissimo come possa incomodare il muoversi da lontani paesi ed anche dalla propria abita-

zione per recarsi al Consiglio, ma non arrivo a spiegarmi l'ostinazione di voler restare consiglieri provinciali, quando questa rappresentanza precisamente impone il solo obbligo di intervenire ai Consigli, i quali di metodo non si radunano che nell'autunno, e qualche rarissima volta nel corso dell'anno — posto ciò io non ho che un voto ed una speranza. — Il voto è che i consiglieri impossibilitati o per affari, o per inerzia a venire alle sedute rinuncino all'importante mandato, e nel caso vi persistessero, ho la speranza che gli elettori non li rieleggano, quandochè o per sorteggio o per anzianità escano dal loro ufficio. — Quanto al pubblico mi limiterò ad esclamare: se non viene, peggio per esso. — Ai nefasti tempi della schiavitù si trascurarono tutti gli interessi, poichè la crescente povertà avea il doppio effetto, di esacerbare le popolazioni e mostrare all'Europa i tristi effetti del reggimento straniero. — A furia di battere quel chiodo, l'abbiamo spuntata, e coll'indipendenza nazionale, ottenemmo pure

quelle leggi liberali che dovrebbero essere non solo custodite ma anco accarezzate. Invece il pubblico padovano mostrò di esser peggio di sapere che la gestione provinciale è in buone mani, e lasciò quasi completamente deserta la sala delle discussioni.

Tale trascuranza merita d'essere segnalata; non è più il tempo di dire che i panni immondi vanno lavati in famiglia; se non valsero i frequenti eccitamenti che tu hai dati col tuo giornale onde i cittadini accorressero a sorvegliare o controllare od almeno a prendere cognizione degli interessi provinciali, è giusto bandire un riserbò che non farebbe che rendere peggiore il male ed è d'uopo dire che il progresso tra noi non ha ancora fatto quel cammino che era sperabile, e che siamo come i predicatori di Chiesa, i quali predicano certe massime che non hanno mai osservato nè hanno in animo di osservare. — Alcuni attribuiscono all'ubicazione della Sala la scarsità e quasi sempre l'assoluta mancanza di pubblico — anch'io vo-

NOTIZIE ITALIANE

inutilmente stancarla, nè farle fare serviti di lusso e di parata.

Ieri vi scrissi che la Commissione parlamentare propone che non si faccia questione politica nel voto pel bilancio provvisorio; ed è ragionevole. Ma le cose ragionevoli non piacciono alla sinistra, ed ora si tiene per fermo che i capi dell'opposizione facciano ogni sforzo per sollevare la questione di fiducia in occasione di quel voto. Sarà una prova di ginnastica di partiti, in cui la sinistra si troverà sempre più isolata dagli uomini di buon senso che s'erano provvisoriamente raggruppati intorno a lei. E così finiremo, se Dio vuole, ad avere una sinistra ben definita, di opposizione sistematica, la quale, tutto ben calcolato, si ridurrà a un centinaio di voti.

P.

Il deputato Pianciani si fece ieri interprete dell'emigrazione romana presentando alla Camera una petizione collo scopo d'indurre il Governo ad interporre per ottenere salva la vita ai due nuovi condannati da Roma Papale.

I nobili sentimenti da cui fu dettato questo passo saranno certamente rimeritati del plauso comune; tanto più che non furono accompagnati da quelle clamorose dimostrazioni, che, mentre sconvergono al dolore, possono fornire pretesto ai nemici del nostro paese per provocare disordini.

L'emigrazione romana, e il popolo che la seguiva sulla piazza dell'Indipendenza, dimostrarono col loro contegno che in Italia si vanno maturando le abitudini della vera libertà, e che le proteste nazionali sono tanto più solenni, quanto più calme.

Lungi da noi la speranza che la Corte di Roma receda per questo dal suo sanguinoso cammino: siamo anzi pur troppo convinti che l'interposizione del Governo italiano, qualunque sia la forma e la via per cui potrà essere avanzata, sarà duramente respinta da chi tiene in mano un potere illegittimo e ne usa e ne abusa con estremo livore; ma speriamo che l'Europa civile non sarà sorda alla protesta concorde di un popolo, che solo dal pieno conseguimento dei suoi diritti può dare al mondo una salda guarentigia della pace comune.

CRONACA VENETA

BELLUNO. — Fu compiuto il progetto per la ferrovia Treviso-Belluno, dalla cui esecuzione le due provincie si aspettano grandi vantaggi per il loro commercio.

UDINE. — Nel comune di Varmo, Distretto di Codroipo, la scuola Comunale è chiusa. Tutti se ne lamentano. Le autorità politico-amministrative e scolastiche della Provincia perchè non provvedono?

lendo l'anno scorso trovare un attenuante, mi servii di questa, ma oramai non v'è chi non sappia ove si tengono i consigli e come essi sieno pubblici — dunque la scusa non vale e resta intatto il colpevole abbandono dei cittadini.

E ritornando alla Sala del Consiglio, esprimerò il desiderio che per l'anno venturo essa possa essere allestita. — Io credo che nessuno tra i consiglieri provinciali abbia quest'anno fatta in proposito una mozione, perchè la Deputazione nel suo rapporto sull'adattamento di molti locali ad uso uffici provinciali ci lasciò intravedere come sarebbe stata prematura, ma io che sono sicuro di non pregiudicare interessi, non esito a dire che se sono indispensabili gli uffici per gli impiegati, è altresì necessaria una Sala per i Consiglieri; l'attuale stanza delle pubbliche adunanze impressiona male chiunque conosca l'importanza dei dibattimenti che devono in essa seguire. — Certamente non occorrono lussi, ma è reclamato dall'opportunità, dalle convenienze e

FIRENZE. — È ancora a Parigi un impiegato superiore delle Poste italiane per negoziare col governo francese una nuova convenzione postale. Benchè la convenzione vigente scada con l'anno corrente, la nuova non è ancora stabilita, essendovi ancora divergenze non piccole. Confidiamo che il governo non dimenticherà di promuovere una maggiore attività di servizio nelle corrispondenze internazionali, come pure una riduzione delle tariffe dirette e di transito. (Op.)

— L'Italia dice che il conte d'Usedom, ministro di Prussia presso il re d'Italia, è atteso questa sera a Firenze.

NAPOLI. — Il Pungolo di Napoli, 12, reca:

Siamo assicurati esser giunto l'ordine di spedire a Genova un vapore trasporto per l'imbarco dei cavalli e legni appartenenti alla Casa del Re e destinati a Napoli.

Anche il principe si farebbe venire da Milano nuovi cavalli.

Ci vien riferito che il principe Umberto passerà ogni mese al Municipio lire mille per soccorsi alle classi più bisognose della città.

Sappiamo intanto che furono già consegnate al Sindaco per tale oggetto L. 2000.

TERMINI. — Dalla Gazz. dell'Emilia:

Il tronco fra Termini e Cedra, ove non avvengano gravi contrarietà, sarà aperto verso la metà del prossimo gennaio. Ma anche prima che questo tronco venga aperto al pubblico servizio, la Società renderà possibile una gita dei reali principi fino a quella località per gettarvi la prima pietra della stazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nel bollettino del *Moniteur*:

«La convenzione monetaria conclusa il 25 dicembre 1865 fra la Francia, il Belgio, l'Italia e la Svizzera, ed entrata in vigore il 1° agosto 1866, ricostituirà sotto la garanzia di un contratto internazionale una unione monetaria che era esistita di fatto fra questi quattro Stati, ma che diverse misure adottate senza accordo preventivo avevano rotta negli ultimi anni.

«I quattro paesi, che insieme comprendono una popolazione di 70 milioni d'abitanti e fra i quali esistono così strette relazioni di vicinato, si trovarono per tal modo dotati di un medesimo sistema per le specie d'oro e d'argento. Inoltre la convenzione del 1865 fu notificata in via diplomatica ai diversi governi che vi erano rimasti estranei, e le potenze sottoscrittrici espressero il desiderio di vedere che l'unione, ancora ristretta a quattro paesi, divenisse il germe di un'associazione più estesa e favorisse lo stabilirsi di una circolazione monetaria uniforme fra tutti gli Stati civili.

«L'accessione della Grecia è stata sancita da uno scambio di dichiarazione fra i governi dell'imperatore da una parte, che agiva in nome del Belgio, dell'Italia e della Svizzera, ed il governo ellenico dall'altra parte. Il nuovo accordo entrerà in vigore col primo gennaio prossimo.» (Dal giorn. *La Posta*).

dagli usi, che si tolga ogni idea di provvisorietà incompatibile colle nostre istituzioni, mentre la rappresentanza provinciale non soltanto non è destinata a scomparire, ma sibbene ad allargare il suo compito, ad accrescere i suoi poteri e la sua azione tutoria — dunque si faccia.

Due, se non erro, furono le sedute straordinarie del Consiglio Provinciale nel corrente anno, ed è degli argomenti più importanti in esse trattati che mi occuperò prima di parlare della sessione ordinaria, e ciò perchè la mia rivista riesca quanto più è possibile ordinata ed interessante, e perchè essa in tal modo trova un'addentellato nella rivista dell'anno scorso.

Per la seconda volta venne in discussione il Regolamento per la scuola agraria di Brussegana e per la seconda volta venne aggiornato — ne furono causa le trattative in corso per l'acquisto, ottenuta che si ebbe la sospensione dell'asta; causa giustissima e dovuta tutta all'operosità e sagacia della De-

INGHILTERRA. — I giornali di Londra recano che la regina non pronuncerà che una semplice allocuzione, e che l'apertura del Parlamento non sarà che provvisoria. Il discorso ordinario sarà pronunciato in febbraio.

Il 9 a Windsor la regina ha presieduto il consiglio privato.

I membri dell'antico gabinetto hanno consegnato i loro portafogli ai nuovi ministri.

BAVIERA. — Il governo bavarese ha risolto la riorganizzazione dei poteri legislativi; un progetto di legge sarà presentato su questo soggetto all'apertura delle Camere.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 15 dicembre

Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge pel riordinamento del notariato.

Vengono approvati gli articoli dal 65 al 104 inclusivi.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 dicembre

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

Seguito della discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale e l'istituzione di uffici finanziari.

Cantelli ministro, esprime le idee del governo ed i motivi che lo indussero ad accettare questo progetto di legge. Dimostra nel suo discorso che lo accettò perchè il paese ha bisogno di radicali riforme e ogni questione pregiudiziale recherebbe gran danno alla pubblica azienda. Dichiarò inoltre che il Ministero accettò il progetto della Commissione perchè i principii ai quali è informato non sono diversi da quelli dell'antico progetto ministeriale. Spera che la Camera respingendo la questione pregiudiziale vorrà approvare questo progetto di legge, ch'è il primo passo sulla via delle riforme.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica.

LA TASSA SUL MACINATO.

Si avvicina il giorno in cui deve essere applicata la tassa sul macinato, la quale — dobbiamo dirlo ad onore del paese — se non fu accolta lietamente, fu però universalmente accettata come una necessità che ci era imposta dalle condizioni tutt'altro che liete della finanza italiana.

Ma non basta che la tassa sul macinato sia stata dal Parlamento votata; non basta

putazione Provinciale coadiuvata da uno dei nostri Deputati al Parlamento. Credo però che con meno scrupoli di legalità si sarebbe raggiunto qualche tempo prima l'intento di sospendere l'asta — in fin dei conti la responsabilità di tutto ciò che avrebbe potuto esservi di illegale ricadeva su chi deve direttamente essere il più geloso custode della legge, cioè il Ministero, il quale infrangendole si espone a subire le accuse dal Parlamento.

Non preoccupandosi dell'opposizione delle Ditte livellarie dell'Arca del Santo, il Consiglio dietro saggia proposta della Deputazione aggregò al Consorzio Gorzoni i terreni di alcuni Comuni, ed espose gli oppositori con la riserva di invitarli al pagamento di quelle quote per lavori che fossero stati eseguiti, dai quali avessero risentito o risentissero vantaggi. È sperabile che il Consorzio faccia il resto, ossia faccia in modo che la signora Arca senta tutta l'inconvenienza di opporsi ad ingrandire quelle associazioni le quali evidentemente possono

che il paese siasi mostrato disposto a sopportarla; bisogna che tutti si persuadano che dalla buona riuscita della sua applicazione dipende la soluzione definitiva del problema finanziario; e che quindi è interesse di tutti, senza distinzione di classi, il concorrere a far raggiungere questo supremo scopo.

Il problema finanziario, al principio dell'anno che sta per finire, non era certamente di facile soluzione. Il paese era appena sortito da una terribile crisi che aveva minacciata la sua esistenza; il corso della rendita dello Stato era appena in Italia al 48 per 100; l'aggio dell'oro sui biglietti di Banca aveva oltrepassato il 15 per 100; era scossa la pubblica fiducia tanto all'interno quanto al di fuori; e l'eccedenza delle spese sulle entrate si valutava a non meno di 200 milioni annui.

Lo Stato era nella dura alternativa o di fallire, o di ricorrere a nuove imposte ed a nuove economie, per modo che si potesse circoscrivere il disavanzo annuo in così stretti confini, che non fosse più una minaccia od un pericolo.

Al fallimento non si doveva e non si poteva pensare. Può fallire un individuo, non può e non deve fallire uno Stato. Non può fallire, perchè la fortuna di tutti i cittadini deve stare a garanzia dei debiti fatti nell'interesse di tutti; non deve fallire, perchè le conseguenze d'un fallimento sono infinitamente peggiori di qualunque sacrificio a cui sia necessario di sottoporsi per far onore ai propri impegni.

Nessuno è che non veda quali sarebbero state le conseguenze del fallimento per parte dello Stato. Nel mondo economico tutti gli interessi sono collegati; il danno degli uni si ripercuote sugli altri. Il fallimento dello Stato avrebbe cagionato il fallimento di tutti o quasi tutti gli stabilimenti di credito, di molte case bancarie, di stabilimenti industriali, di società ferroviarie, di commercianti, di industriali, ecc. Il fallimento avrebbe significato il ristagno dei commerci, la depressione delle industrie, la cessazione di ogni intrapresa, i capitali che si nascondono, le fonti della produzione disseccate, gli operai senza lavoro, migliaia di famiglie, che impiegarono i loro risparmi in rendita dello Stato, piombate nella povertà; e da per tutto squallore e miseria. E per ultimo avrebbe potuto avere per conseguenza, colla guerra civile, la rovina di quell'unità nazionale che ci costò tanti sacrifici di danaro e di sangue.

Non potendosi adunque pur pensare al fallimento, perchè sarebbe stato un male peggiore d'ogni altro, non rimaneva che accingersi ad accrescere le entrate pubbliche, senza dimenticare ogni possibile economia.

All'una ed all'altra cosa si pose mano. Le economie che erano possibili senza compromettere l'andamento del pubblico servizio, furono attuate; ed altre si otterranno dalle riforme amministrative che si stanno discutendo.

Più produttivi, mediante opportune riforme, furono resi alcuni cespiti di entrata; una nuova imposta fu creata.

Mediante una nuova operazione finanziaria, che ebbe uno splendido successo, si è coperto il disavanzo a tutto il 1869; e si potrà far fronte alle spese di tale anno senza che sia necessario di procurarsi altre risorse.

Il disavanzo per gli anni futuri sarà ridotto a meno di 50 milioni, colla sicurezza

tanto più facilmente compiere lavori di generale utilità dei consorziati, quanto numerosi sono gli individui od i Corpi morali che lo compongono.

Gli impiegati nominati per l'ufficio Provinciale erano tutti conosciuti — Di più, essi avevano fatto prove eccellenti nei primi 18 mesi di transizione tra i vecchi ed i nuovi sistemi. — Non era possibile quindi che la scelta non cadesse su essi, e credo potersi dire che con le loro nomine il Consiglio ha fatto un atto di giustizia ed il proprio vantaggio.

Anche l'argomento della nuova circoscrizione territoriale con la soppressione d'alcuni piccoli Comuni venne per la seconda volta portato al Consiglio, ed aggiornato — ciò per avviso, riserbandomi a parlarne più estesamente in avanti, mentre questa questione e quella dell'Istituto agrario si possono dire gemelle ed ebbero comuni le sorti — ma dovendo riparlarne e dell'una e dell'altra, tiro avanti.

(Continua)

MEMORIA
sull'
Olio di fegato di Merluzzo
JODO-FERRATO
di
J. SERRAVALLO

Nell'annunciare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo**, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolio**, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la **naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.**

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato**; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto** e nei quali urge di **riaffiorare la nutrizione languente ed introdurre il torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantza dell'**Olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perchè preparato: esso pure **col bianco anziché col bruno**, il quale è sempre una **mescolanza di oli di varia natura**, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato** che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre per-
Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO — Padova: **Cornelio farmacia all'Angelo** - Legnago: Valeri - Vicenza - Franzoja: Fiesso - Duse: Rovigo: Valeri. (11 p. n. 429)

tanto caratteri fisici differenti di quello che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del **glicerolio** in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigene dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigene in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'**ozono**. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigene e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli **ioduri** godono essi pure di tale proprietà, cosicché vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I **gliceroli**, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigene **neutro** in ossigene **attivo**, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Al medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratte di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184
Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e pre dico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.
Cura N. 48,314.
Gateacre presso Liverpool.
Miss Elisabeth Yeoman.
Cura N. 69,421
Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, il 28 maggio 1867.
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi crada
Sua riconoscitissima serva
Giulia Levi
N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccess di gioventù.
Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —
La REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Agli stessi prezzi.
Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti, Zanetti farmacisti — VERONA; Rasoli — Prizzi farm. — VENEZIA; Ponci (80 publ. n. 372)
Tip. Sacconetto

Alle Signore
OCCASIONE PER LE PROSSIME FESTE
Il rappresentante la Casa **M. MONTANO**, ha l'onore di partecipare che prima di far ritorno a Milano metterà in vendita con uno
STRAORDINARIO RIBASSO DEL 25 PER CENTO
i seguenti articoli PALETOT e CASAC, SCIALLI e SCARPE; STOFFE SETA; ABBIGLIAMENTI COMPLETI PER DONNA, ed altri Generi di tutta novita per l'attuale Stagione.
La vendita sarà aperta dalle 9 antimeridiane alle 5 pomer.
All' Albergo Aquila Nera
2 p. n. 546

PROFUMERIA VILMORITA
YLANGYLANG
ROI DES PARFUMS
RIGAUD & CA PARIS

Tutte le cure della nostra casa, diretta da uno dei chimici più distinti di Parigi, si sono portate sopra un piccolo numero di prodotti igienici speciali, nei quali la buona qualità, l'eleganza, la soavità, ci attirano rapidamente il favore del mondo elegante; è dunque con confidenza che noi li raccomandiamo alla nostra aristocratica clientela.

SAPONE MIRANDA
a base di sugo di giglio e di lattuca
Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle. Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un'odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

Tolutina Rigaud
Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toeletta i più in voga; radolcisce e rafforza la pelle, e le comunica un vigore novello.

ESTRATTO D'YLANGYLANG E BOUQUET DI MANILLE per i fazzoletti
Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'*Unona Odoratissima* ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicati e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

DENTORINA RIGAUD
O Elixir dentifricio a base d'arnica per tutte le cure della bocca. Essa rafforza le gengive e preserva i denti dalla carie.

CREMA DENTIFRICA SOLIDIFICATA
Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova, deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafforza le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono i più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le crine in rosa o comunica quest'istesso colore alle gengive ed alle labbra.

POMATA ED OLIO MIRANDA
Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed agreevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

POLVERE ROSATA
Essa preserva la pelle dai rigori dei venti dal freddo e dal calore del sole; è deliziosamente profumata e si fa preferire a tutte le polveri d'amido, riso e cipria.

COL CREAM MIRANDA
Il Succo di giglio che entra in questa preparazione assicura ad esuberanza le qualità dolcificanti e la sua efficacia contro le grinze e le macchie effelidi della pelle.

Acqua di lavanda imperiale
Raccomandata per i bagni e tutte cure delicate della toeletta delle dame: qualche goccia messa nell'acqua le dà un profumo squisito.

Acqua di Colonia
Tripla superiore
COSMETICI di tutti i colori, o FISSATORI dei capelli, composti colle pomate ai fiori.
Estratti concentrati ai fiori: Gelsomino, Reseda, Jockey-Club, Violette, Rose, Magnolia e tutti quelli che sono di uso come nella moda
Tutti i nostri prodotti sono garantiti dalla nostra firma e portano come marca di fabbrica un ramo di Ylangylang.
Deposito in Padova presso Angelo Guerra a S. Carlo. (1 pub. n. 529)

Specialità
del farmacista **DE LORENZI**
successore a **Scudellari** — Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.
Iniezione vegetale contro le **sonoree** le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.
Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo Stoppato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 4 p. n. 555

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
trovasi vendibile la
Pianta della Città di Padova
a Italiane Lire **UNA**

BIGATTIERA
pell'alle vamento di circa oncie **venticinque** que semen-ti bachi da seta, posta fra Padova e Monselice, sulla strada Regia, con somministrazione delle Arelle e di tutto l'occorrente; compresavi la foglia, che si darebbe in affitto assoluto o colla corresponsione di parte del prodotto.
Per le trattative rivolgersi in PADOVA presso il sig. **A. Susan**, Via Municipio N. 4 2 p. n. 556